

UFFICIO PARROCCHIALE

Dal Lunedì al Venerdì

ore 10,00 – 12,00; 17,00 – 19,00

CENTRO DI ASCOLTO

Mercoledì 10-11 / Venerdì 18-19

Tel: 081 66.97.61



ORARIO S. MESSE

FERIALI: 9,00 - 19,00

FESTIVI: 8,30 – 10,30

12,15 e 19,00

ADORAZIONE EUCARISTICA

Giovedì: 17,30 - 19

QUI PIEDIGROTTA...

Anno XXV - N° 5

Febbraio 2026

La compassione del Samaritano: amare portando il dolore dell'altro

La Chiesa ogni anno celebra l'11 febbraio, nella ricorrenza della Madonna di Lourdes, la **Giornata Mondiale del Malato**. Siamo giunti alla XXXIV giornata e il tema che papa Leone ha scelto per questa giornata è: "La compassione del Samaritano: amare portando il dolore dell'altro".

Anche noi vivremo in Chiesa alle ore 11,00 la Santa Messa con l'UNZIONE DEGLI INFERMI. Chi desidera ricevere il sacramento dovrà lasciare il proprio nominativo in sacrestia.

Riporto, qui di seguito, alcuni stralci del commento teologico-pastorale proposto dall'Ufficio Nazionale per la pastorale della salute.

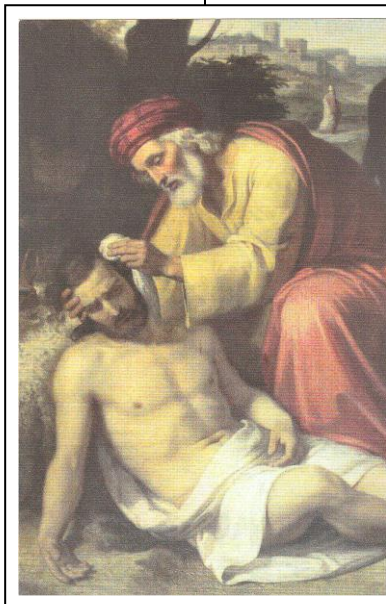
La parabola del Samaritano è uno dei racconti più luminosi e insieme più inquieti del Vangelo. Narra un incontro mancato e un incontro compiuto: due uomini passano oltre, uno si ferma. È il mistero della compassione, ma anche della libertà umana davanti al dolore. Gesù non offre una teoria sull'amore, ma una scena concreta: un uomo ferito, un altro che si china, olio e vino versati, una locanda che accoglie. In questo intreccio di sguardi, di mani e di tempo speso, si rivela il volto stesso di Dio.

La compassione del Samaritano – ci ricorda Papa Leone XIV – non è un'emozione passeggera, ma un modo di amare che si lascia ferire, che accoglie la fragilità dell'altro senza fuggirla.

La compassione, nel linguaggio del Vangelo, non è solo un sentimento: è un verbo che si muove, una forza che trasforma il tempo e lo spazio. È l'amore che si fa carico, che si ferma, che tocca, che accompagna. In questa prospettiva, il Samaritano diventa icona di Cristo, ma anche del discepolo che si lascia abitare dal suo amore: un amore che lascia le ferite del mondo e le porta nel proprio cuore. L'esempio di san Francesco d'Assisi – di cui nel 2026 ricorre l'ottavo centenario del transito – e la testimonianza di santa Bernadette a Lourdes, luogo

dove il dolore è accolto come mistero di speranza, mostrano la stessa via evangelica: la via della prossimità che si fa dono, della compassione che genera vita.

Il testo che segue sviluppa questo orizzonte in tre movimenti: rallentare il passo, per lasciare spazio all'altro; lasciarsi toccare dal dolore, per vivere la comunione; suscitare la prossimità nel cuore di molti, perché la compassione prenda la forma della Chiesa.



1. Rallentare il passo: lasciare tempo e spazio all'altro

La compassione non comincia dai sentimenti, ma dal ritmo. Prima ancora che un gesto, è un modo di abitare il tempo. Nella parabola popolarmente conosciuta come «del buon Samaritano» (Lc 10,25-37), la prima provocazione non è l'aiuto prestato, ma la sosta, il cambiamento di passo che permette l'incontro: «lo vide e ne ebbe compassione» (Lc 10,33). **Tutto nasce da un rallentamento.** Il Samaritano, a differenza del sacerdote e del levita, non "passa oltre": si arresta, sospende il proprio cammino, lascia

che l'altro entri nel suo tempo. **La compassione è l'arte di non avere sempre qualcosa di più urgente da fare.**

Viviamo invece in una società che ci educa alla fretta e ci induce alla distrazione. Ci muoviamo come chi è sempre "oltre": oltre lo sguardo, oltre l'ascolto, oltre il cuore. Non ci fermiamo perché temiamo di perdere tempo, ma in realtà perdiamo umanità. Non vediamo più il volto del dolore perché abbiamo perso la capacità di lasciarci intercettare. Ci difendiamo dietro la teoria o dietro l'efficienza: o parliamo del dolore come problema da analizzare, o lo riduciamo a un servizio da erogare. Così, senza accorgercene, neutralizziamo la compassione.

Rallentare il passo significa riconoscere che l'altro non è un ostacolo ma un appuntamento. È

la conversione dello sguardo: non vedere la sofferenza come deviazione dal cammino, ma come luogo del passaggio di Dio. La compassione inizia quando restituiamo al dolore il diritto di fermarci. Non possiamo amare chi non lasciamo esistere, chi non trova tempo nel nostro tempo.

C'è una differenza tra parlare del dolore e abitare il dolore. Il primo resta nell'astrazione, il secondo entra nella carne. **L'amore, per essere evangelico, deve dilatare lo spazio dell'incontro.** Per questo il Samaritano non si limita a una carezza fugace: si espone, si ferma, si fa vicino, versa olio e vino, carica l'uomo sulla propria cavalcatura, lo porta con sé, si prende del tempo per lui. Ogni gesto è una sosta, un tempo donato, una cura paziente. [...]

2. Lasciarsi toccare dal dolore

Rallentare non basta **se non si accetta di lasciarsi toccare.** Il Samaritano non si ferma per curiosità o pietà astratta: si accosta, tocca le ferite, versa olio e vino. **La compassione non è un gesto a distanza, ma un contatto.** È un movimento del corpo e del cuore insieme: si china, si coinvolge, rischia. Chi si lascia toccare dal dolore non rimane spettatore, ma entra nel mistero dell'altro con pudore e coraggio. La nostra cultura, invece, tende ad anestetizzare la sofferenza. Ci difendiamo con l'idea che basti un farmaco, una soluzione tecnica, un gesto rapido per "risolvere" il problema. Anche nell'azione pastorale spesso rischiamo di confondere la cura con l'efficienza. Ma ci sono dolori che non si eliminano: si attraversano. **Il primo passo non è guarire, ma infrangere la distanza.**

È il gesto di san Francesco quando, ancora giovane e inquieto, incontrò un lebbroso sulla strada di Assisi. In quell'epoca i lebbrosi erano considerati impuri, esclusi dalla società e temuti come contagiosi. Francesco, istintivamente, avrebbe voluto fuggire; ma in lui maturò una decisione nuova: fermarsi, accostarsi, abbracciare e baciare quel lebbroso. [...]

Non fu un miracolo nel corpo, ma un miracolo nel cuore: **Francesco non guarì la lebbra, ma guarì dalla paura.** Quell'abbraccio rovesciò la sua

sensibilità: ciò che prima era disgusto divenne tenerezza, ciò che sembrava contaminazione divenne comunione.

È qui che fiorisce la vera compassione: quando smettiamo di voler "gestire" il dolore e scegliamo invece di abitarlo con l'altro. La guarigione più grande non è quella del corpo, ma quella della distanza.

È in quel contatto – nelle ferite che si toccano – che si apre lo spazio della grazia. Il dolore ha molte forme – fisico, psichico, morale, spirituale – e ciascuna chiede una prossimità diversa. Ma, in ogni caso, **l'amore autentico non teme il contatto.** Gesù non ha guarito solo con le parole, ma con le mani, con la saliva, con l'abbraccio. [...]

3. Suscitare la prossimità nel cuore di molti

La parabola del Buon Samaritano non si conclude con un gesto solitario, ma con una consegna: «gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui» (Lc 10,34). **Il Samaritano non trattiene, ma coinvolge.** La compassione, infatti, non è solo un'esperienza o una virtù individuale: è una responsabilità condivisa. Il dolore non può essere portato in solitudine: ma chi si è lasciato ferire dall'amore impara a generare comunione, coinvolge altri: la prossimità si fa Chiesa.

L'albergo della parabola oggi non coincide con le strutture o le opere, ma con la disponibilità di molti a lasciarsi coinvolgere nella forma della comunione ecclesiale.

Sono i **volontari** che prestano tempo e mani, i **professionisti** che esercitano la cura con assoluta competenza e in molti casi come vocazione, i **ministri e i consacrati** che testimoniano la prossimità di Dio in mezzo al dolore. In ciascuno di loro si rinnova la parabola: non perché abbiano risposte pronte, ma perché sanno restare accanto. L'amore che si organizza diventa servizio, ma l'amore che si radica nella fede diventa segno del Regno. È questo il senso dell'«albergo»: una comunità che custodisce, che accompagna, che continua l'opera iniziata dal Samaritano.

F E B B R A I O 2 0 2 6

9	Lun	- Ore 18,30: Incontro Gruppo Biblico – Sosta e ripresa
10	Mar	- Ore 10-11: "Incontro MAMME CRISTIANE" - Ore 18-19: catechismo 4° ELEMENTARE (gruppo COMUNIONE)
11	Mer	GIORNATA MONDIALE DEL MALATO – MADONNA DI LOURDES <u>Ore 11,00: S. Messa</u> con l'amministrazione del sacramento dell'UNZIONE DEGLI INFERMI per anziani (dai 75 anni in su) ed ammalati . ISCRIZIONI in sacrestia. - Ore 18-19: catechismo 3° ELEMENTARE (gruppo CONFESSIONE)
12	Gio	GIORNATA PER LA COMUNITÀ Ore 9,00: SANTA MESSA; Ore 9,30: ADORAZIONE EUCARISTICA per tutta la giornata Ore 18,00: ROSARIO; VESPRI E BENEDIZIONE (Diretta Facebook:) Ore 19,00: SANTA MESSA Madonna di Piedigrotta - Ore 20-21,30: Cammino in preparazione al matrimonio per fidanzati

13	Ven	- Ore 18-19: Gruppo CRESIMA (I-II-III media) - Ore 20,15-21,45: Cammino in preparazione al matrimonio per fidanzati
14	Sab	- Ore 9,00: Santa Messa "Sabatina" in onore della Vergine Maria - Ore 17,30-19,00: Corso di CRESIMA ADULTI - Ore 18,45: "Famiglie Insieme" – Approfondimento enciclica "FRATELLI TUTTI"
15	Dom	VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO Sante Messe ore 8,30 – 10,30 S. MESSA per le famiglie della catechesi – 12,15 – 19,00 Ore 11,30: FESTA DI CARNEVALE coi gruppi della catechesi nel Salone Parrocchiale Ore 12,15: presentazione dei fidanzati alla comunità - Ore 12,00: "Famiglie 4.0" – Messa + PRANZO con i FIDANZATI
16	Lun	- Ore 20,00: Incontro Gruppo "Andare oltre"
17	Mar	NO INCONTRO DEL CATECHISMO perché domani c'è l'inizio della Quaresima e alle ore 17,30 ci sarà l'imposizione delle ceneri per bambini e genitori (portare i rami d'ulivo)
18	Mer	MERCOLEDÌ DELLE CENERI – INIZIO della QUARESIMA Digiuno ed astinenza (Portare i rami d'ulivo) - Ore 9,00: S. Messa con imposizione delle Ceneri - Ore 11,00: S. Messa (SOLO PER OGGI) con imposizione delle Ceneri - Ore 16,00 - 17: CENTRO DEL VANGELO (in parrocchia) - Ore 17,30-18,30: Liturgia delle CENERI, gruppi della 3 e 4 ELEMENTARE con i genitori - Ore 19,00: S. Messa e imposizione delle Ceneri - Ore 19,45: Rinnovamento nello Spirito (ogni settimana)
19	Gio	- Ore 17,30-19: ADORAZIONE EUCARISTICA poi S. Messa - Ore 20-21,30: Cammino in preparazione al matrimonio per fidanzati
20	Ven	- Ore 18-19: Gruppo CRESIMA (I-II-III media) - Ore 19,00: VIA CRUCIS CON COMUNIONE (No, Messa)
21	Sab	- Ore 9,00: Santa Messa "Sabatina" in onore della Vergine Maria - Ore 11,30: BATTESIMI COMUNITARI - Ore 17,30-19,00: Corso di CRESIMA ADULTI
22	Dom	I DOMENICA DI QUARESIMA: LE TENTAZIONI SS. Messe ore 8,30 – 10,30 S. Messa per le famiglie della catechesi – 12,15 – 19,00 11,30: Formazione per i genitori della catechesi con Ulrica al primo piano; mentre i bambini nel salone parrocchiale i bambini ascolteranno nonna Lilly che racconta loro una favola. FESTA DELLA LUCE delle Comunità Campane (a Castellammare di Stabia)
23	Lun	- Ore 18,30: Incontro Gruppo Biblico – Dio non vuole la morte. Riconoscere i "segni" della storia come invito a conversione: le "piaghe" (Es 7, 8-11, 10)
24	Mar	- Ore 10-11: "Incontro MAMME CRISTIANE" - Ore 18-19: catechismo 4° ELEMENTARE (gruppo COMUNIONE)
25	Mer	- Ore 18-19: catechismo 3° ELEMENTARE (gruppo CONFESSIONE)
26	Gio	- Ore 17,30-19: ADORAZIONE EUCARISTICA poi S. Messa - Ore 20,15-21,45: Cammino in preparazione al matrimonio per fidanzati
27	Ven	- Ore 18-19: Gruppo CRESIMA (I-II-III media) - Ore 19,00: VIA CRUCIS CON COMUNIONE (No, Messa)
28	Sab	- Ore 9,00: Santa Messa "Sabatina" in onore della Vergine Maria - Ore 10,30-12,30: Consiglio Pastorale Parrocchiale (Salone parrocchiale)

M A R Z O 2 0 2 6

1	Dom	II DOMENICA DI QUARESIMA: LA TRASFIGURAZIONE SS. Messe ore 8,30 – 10,30 S. Messa per le famiglie della catechesi – 12,15 – 19,00
2	Lun	- Ore 20,00: Incontro Gruppo "Andare oltre"
3	Mar	- Ore 18-19: catechismo 4° ELEMENTARE (gruppo COMUNIONE)
4	Mer	- Ore 16,30 - 18: CENTRO DEL VANGELO - Ore 18-19: catechismo 3° ELEMENTARE (gruppo CONFESSIONE)
5	Gio	- Ore 17,30-19: ADORAZIONE EUCARISTICA poi S. Messa - Ore 20,15-21,45: Cammino in preparazione al matrimonio per fidanzati

6	Ven	PRIMO VENERDÌ DEL MESE - COMUNIONI AGLI AMMALATI - Ore 18-19: Gruppo CRESIMA (I-II-III media) - Ore 19,00: VIA CRUCIS CON COMUNIONE (No, Messa)
7	Sab	- Ore 9,00: Santa Messa "Sabatina" in onore della Vergine Maria
8	Dom	III DOMENICA DI QUARESIMA: LA SAMARITANA - CONSEGNA DEL GRANO SS. Messe ore 8,30 – 10,30 S. Messa per le famiglie della catechesi – 12,15 – 19,00 CATECHESI PER GLI ADULTI tenuta dall'Abate Gen. dei Canonici Regolari Lateranensi don Edoardo Parisotto: ore 9,30-10,30; ore 11,30-12,30 nel Salone Parrocchiale

LA "VIA CRUCIS" TUTTI I VENERDÌ DI QUARESIMA

A partire da venerdì 20 febbraio, per tutto il tempo della quaresima, ci sarà alle ore 19, al posto della S. Messa, la liturgia della Via Crucis, con al termine la santa Comunione

REFERENTI PARROCCHIALI DEI 5 AMBITI

Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale di novembre sono stati proposti alcuni nomi per i 5 ambiti e sono stati scelti questi referenti:

Ambito della Missione: DARIO VIVIS; Ambito della Prossimità: GIANNI IMPROTA (Diacono); Ambito dell'Educazione: ULRICA DE GEORGIO; Ambito della Vocazione: MICHELE LO MONACO E PATRIZIA ADDEZIO; Ambito della Responsabilità: GIORGIO FRUNZIO.

Da febbraio a maggio faranno una formazione on line per capire meglio il loro ruolo e il supporto che dovranno dare ai gruppi della parrocchia. Fulvia Stellano parteciperà, invece, ai 5 ambiti del nostro Decanato come richiesto dal decano P. Giuseppe Ferrara.

IL PROSSIMO CONSIGLIO PASTORALE

sarà sabato 28 febbraio dalle 10,30 alle 12,30 (Salone parrocchiale)

CATECHESI PER GLI ADULTI: domenica 8 marzo

Anche in Quaresima, vivremo, DOMENICA 8 MARZO dalle 9,30 alle 10,30 e dalle 11,30 alle 12,30, la CATECHESI PER GLI ADULTI tenuta dal nostro Padre Abate Generale dei Canonici Regolari Lateranensi Don Edoardo Parisotto

DATE PROSSIMI BATTESIMI COMUNITARI 2026

sabato 4 aprile Veglia Pasquale ore 23; sabato 18 aprile ore 11,30

Fai anche tu un'offerta intestata a: Parrocchia S. Maria di Piedigrotta
IBAN: IT16 B076 0103 4000 0001 9056 803 Sostieni così la tua comunità!

PARROCCHIA S. MARIA DI PIEDIGROTTA – CANONICI REGOLARI LATERANENSI
Piazza Piedigrotta, 24 – 80122 NAPOLI - Tel: 081 66.97.61; FACEBOOK: Madonna di Piedigrotta
<http://www.madonnadipiedigrotta.it> - e-mail: parrocchia@madonnadipiedigrotta.it
APERTURA FERIALE CHIESA: MATTINA: ORE 8-12; POMERIGGIO: ORE 17-20